

Dieta mediterranea, esperti a confronto

Le linee guida europee sull'alimentazione hanno individuato nella Dieta mediterranea la migliore arma di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, come il diabete, l'ipertensione arteriosa e l'obesità. Oltre che per la salute, sono tanti i benefici ormai riconosciuti e documentati, dalla riduzione dei costi della sanità pubblica e un ambiente sostenibile, capace di restituire all'uomo il valore della biodiversità, alle ricadute economiche reali a livello locale, che si sommano al grande valore sociale e culturale del cibo per ridurre gli sprechi alimentari e recuperare l'identità dei territori. Le declinazioni della Dieta mediterranea in tutti questi campi saranno al centro della «Seconda conferenza mondiale sulla rivitalizzazione della Dieta mediterranea» in programma in città dal 15 al 17 maggio.

L'evento è stato al centro di un dibattito a palazzo dei Normanni pro-

mosso dall'Ordine dei medici e dal Comem (Consorzio euromediterraneo degli Ordini dei medici) in collaborazione con il Rotary International e la società Diaita per gli stili di vita.

«Nonostante i suoi benefici la Dieta mediterranea non è stata ancora pienamente riconosciuta come stile di vita per il benessere generale della persona, come uno strumento strategico per indirizzare i consumatori verso un'alimentazione sostenibile, influenzando in questo modo positivamente non solo le produzioni locali, ma un cambio di passo generale verso una maggiore

**Dal 15 al 17 maggio
Diciotto le sessioni
della tre giorni
dedicata al benessere
e all'alimentazione**

sicurezza alimentare», ha puntualizzato Toti Amato, presidente dei medici siciliani e primo vicepresidente del Comem.

«La Dieta mediterranea è l'espressione della diversità delle culture alimentari di diversi Paesi, restituisce un valore sociale e culturale del cibo, perché riduce gli sprechi e recupera l'identità culturale di un territorio. È necessario diffonderne l'importanza a partire dalle scuole», ha detto il presidente della commissione Dieta mediterranea dell'Ordine dei medici palermitani Pino Disclafani, anticipando «la piramide della salute siciliana», che sarà diffusa nella tre giorni della conferenza mondiale.

Inoltre l'assessore regionale al Turismo, Sandro Pappalardo, ha sottolineato nel suo intervento l'impegno del governo nella promozione del turismo enogastronomico con molte iniziative, dal brand del Turismo azzurro, che valorizza il patrimonio naturale, culturale e imprenditoria-

le dell'Isola, ai Treni storici del gusto «260 tappe in una Sicilia sconosciuta per 260 soluzioni offerte e raccontate al turista». E ha lanciato un'altra sfida «emanare direttive per le scuole affinché le pubbliche amministrazioni si impegnino a servire nelle mense una dieta mediterranea».

«Riconoscere la Dieta mediterranea come un modello alimentare sostenibile, adatto agli stili di vita mediterranei contemporanei, individuando strategie, programmi, progetti e azioni per migliorare la sostenibilità dei sistemi alimentari nella Regione mediterranea». Sono questi gli obiettivi sintetizzati da Carmelo Pulvino, il presidente di Diaita-Stili di vita, la società promotrice della conferenza che si articolerà in 18 sessioni in cinque *location* storiche del capoluogo: il teatro di Santa Cecilia, la galleria d'Arte moderna Sant'Anna, l'archivio storico comunale, palazzo Comitini e palazzo delle Aquile.